

Rapidità

Quella che dovrebbero avere le risposte che la ricerca offre ai suoi interlocutori per essere tempestiva e rilevante, con una qualche possibilità di incidere sui processi decisionali. Una rapidità che implica evitare di perdersi in percorsi tortuosi, individuando i temi essenziali da affrontare. La rapidità con cui il mondo intorno a noi cambia e la difficoltà del tenerne conto.

Introduzione

Roberto Grilli

Se c'è un ambito in cui l'esigenza di essere rapidi viene ripetuta come un mantra ossessivo è quello della valutazione delle tecnologie, con questa idea che la rapidità sia associata automaticamente a un valore positivo, voglia dire essere più bravi ed efficienti, fare in modo che l'innovazione tecnologica, e non solo, fluisca per così dire "naturalmente" e rapidamente dentro i servizi. Inutile ricordare come questa esigenza di essere il più possibile rapidi nella valutazione sia principalmente espressa dall'industria, ma certamente trova disponibilità anche in altri interlocutori e, in effetti, se di tecnologie innovative stiamo parlando, perché rallentarne il percorso di adozione nei servizi?

In realtà, basta pensare a quante cose fin troppo rapidamente si diffondono nella pratica clinica per suggerire che forse l'idea di rapidità non è necessariamente associabile a qualcosa di positivo, che forse talvolta essere più lenti sarebbe anche più saggio. Quante innovazioni presunte sì sono tradotte in cocenti delusioni?

Forse a chi ha un passato "birichino" come il mio viene in mente una canzone in voga nel mitico e ormai lontano movi-